



Cronache METEORICHE

ANNO I° — N. 7
Domenica 17 agosto 1952
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

I festeggiamenti Patronali ci saranno!

Ripetiamo il comunicato indirizzato dal Comitato Cittadino per i festeggiamenti in onore di Maria Santissima dell'Olmo, alla cittadinanza Cavesi:

Concittadini,
Vi diamo il lieto annuncio che, domenica 17 corrente, alle ore 20, il rituale, solenne corteo muoverà dalla Basilica per innalzare in Piazza Duomo il sacro Drappo della Celeste Patrona della città nostra, Maria SS. dell'Olmo, limpido manto di purezza, candido vessillo di pace.

La sacra funzione vuol significare che, anche quest'anno, Cava dovrà avere i tradizionali festeggiamenti. Estimiamo però ancora, e moltissimo, perché ci rendiamo conto che il nostro compito, nel prendere l'iniziativa di organizzare manifestazioni degne di rilievo, è arduo e difficile. Occorrono mezzi finanziari rilevanti, perché la festa dell'otto Settembre possa assurgere a quell'importanza che le deriva da un passato veramente glorioso, elevarsi al di sopra delle angustie e le miserie della vita e cantare in maniera sublime le grandezze e le glorie di Maria.

Questo Comitato ha inteso di rendersi ancora una volta in terrete fedele dei vostri sentimenti, ma ha bisogno di tutta la vostra collaborazione, oltre che del vostro consenso, del vostro appoggio morale.

Cavesi! La decisione definitiva è nelle vostre mani.

Il nostro è un caldo, vivissimo, fervoroso appello. E' indispensabile che le nostre file diventino più numerose: che al nostro fianco collaborino, in maniera concreta, fattiva, decisiva, con entusiasmo ed anche con consapevolezza, tutti coloro che hanno in animo di conservare al nostro paese la festività religiosa che vanta secolari, luminose tradizioni. Intervene numerosi alla riunione indetta per le ore 21 di domenica, dopo l'alzata del Quadro nella sede dell'Ufficio Turistico, al palazzo Coppola, allo scopo di concretare e definire il programma dei festeggiamenti.

Con nuovo slancio, con più larga spontaneità, sorreggete i nostri sforzi, superate le aspezze e le angustie della quotidiana esistenza, siate veramente generosi. Insieme, sorretti dalla stessa fede, dallo stesso comune ideale, sormonteremo ogni difficoltà e faremo sì che la prossima Festa ab-

bia rinato splendore, sia degna delle glorie del passato, costituisca una migliore e più sicura promessa per il domani.

Cava dei Tirreni, 12-8-1952

IL COMITATO

Questo il comunicato il cui tono è improntato alla massima sincerità ed onestà.

La preoccupazione degli organizzatori dell'essere stata quella di suscitare nell'animo di ogni cittadino un interesse spiccato per la festa della nostra Patrona. E' vero che nella peggiore delle ipotesi il tutto si sarebbe risolto in una festa prettamente religiosa con tanto sollecito per quanti effettivamente aspettano la festa patro-

nale per rendere un omaggio sentito alla Vergine, e non per cogliere l'occasione migliore per abbandonarsi al chiaso popolare e ai bagordi.

Ma tutta quella veste caratteristica con cui s'adornano le nostre città, tutta la tradizione legata al ricordo di feste memorabili e di altrettanto memorabili gare con i centri vicini sono cose belle a ripetersi e a rinnovarsi. La festa, se siamo certi, si farà anche quest'anno; e se le scarse possibilità finanziarie escluderanno qualche cosa meno indispensabile nel programma o se guadagneranno la serietà della festa e il carattere distintivo della nostra città.

LA CAVESE SI PREPARA

La paventata diserzione della Cavese dal campionato Nazionale di IV serie è scongiurata!

Mercé il vivo interessamento del Presidente e di pochissimi collaboratori, quali il comm. Volcone e il sig. Casaburi, si è potuto finalmente predisporre il piano per la partecipazione al campionato.

E' doloroso pertanto, constatare che ancora una volta gli industriali, sui cui si contava sono venuti meno.

Fortunatamente però i dirigenti locali attuali (pochi — anzi pochissimi) non hanno permesso che lo sport finisse a Cava.

Di tale necessità si è anzi reso particolarmente conto un noto industriale forestiero, il comm. Cuomo, che, non sordo alle sollecitazioni avute, ha accettato di buon grado di assumere la presidenza onoraria del sodalizio.

Il gesto è tanto più degno di elogio, in quanto lo si deve ad un forestiero: i cavesi o si scherniscono o dimenticano di essere tali.

Agli sportivi, a quelli veri, chiediamo però di stringersi attorno ai dirigenti e di sottoscrivere subito le quote sociali o di abbonamento.

Rispondano essi con un'adesione in massa.

Sarà più bello constatare che, nonostante tutto, gli autentici sportivi, quelli che meno posseggono, hanno saputo dare a Cava la squadra che essa merita.

Per il prossimo campionato capitan Nonis assumerà le fun-

zioni di allenatore-giocatore. Conoscendo la serietà e l'attaccamento ai colori sociali del classico mediano non c'è che da rallegrarsi con i dirigenti per la scelta. A capitan Nonis i migliori auguri.

Nell'entrante settimana avranno inizio gli allenamenti degli aquilotti che ad eccezione di Quaglieri e di Lo Presti saranno gli stessi del decoro anno.

Siamo però certi che nuovi nomi si aggiungeranno tra i quali sicuri quello dei portieri Gambazza della Salernitana e Pesenti della A. C. Nocera.

Al resto penserà Nonis che nel Veneto ha già scovato dei giovani in gamma.

Per sicura è data anche la presenza tra le file Cavesi di D'Ambrosio 1° della Nocera.

La Salernitana ha preferito ancora una volta rivolgere i suoi sguardi a squadre del Settecento per rinsaldare le sue file, dimenticando i vari Stornaiuolo, Villicich, D'Ambrosio.

Gli attuali dirigenti con pubblico manifesto hanno sollecitato l'adesione di tutti gli sportivi. Noi ci associamo all'appello e invitiamo soprattutto coloro che hanno mezzi sufficienti, ad apportare il necessario contributo per il migliore avvenire della Società.

FED.

CONSIGLIO COMUNALE

La riunione del Consiglio Comunale è indetta per le ore 19 del 20 corrente mese per discutere il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Modifica Delib. Consiliare 3012-1950, N. 219 circa mutuo di L. 10 milioni con la Cassa DD. e PP. per finanziamento lavori ampliamento edificio scolastico frazione S. Lucia;

2. Conferenza Esattore II. DD. decennio 1954-1963;

3. Denuncia nuova entrata fitto alloggi cose dipendenti comunali;

4. Impianto elettrico case dipendenti comunali;

5. nomina componenti Commissione Edilizia;

6. Fitto locali di proprietà del Comm. Siani adibiti ad ufficio

di collegamento;

7. Revoca incarico trattenimento in servizio ostetrica signora Novelli Giacinta;

8. Trasferimento dell'ostetrica Sig.ra Guidotti Franca dalla 1. alla 2. condotta;

Seduta Segreta

9. Nomina vincitrice 1. condotta ostetrica;

10. Ratifica Deliberazione Giunta 11-7-52 N. 359 Concessione contributo ricovero Tbc Asprella Vincenzo;

11. Ratifica Delib. Giunta 22-7-1952, N. 373 « Approvazione concorso spese cura termale povera Luciano Lucia »;

12. Ratifica Delib. Giunta 22-7-1952, N. 375 « Concessione contributo concorso spesa intervento chirurgico figlia del Vigile Urbano Cretella Giro ».

Giro di ronda

Sostituzioni ad oltranza

Con spirito assolutamente antidemocratico ed in aperto contrasto con quelli che sono e debbono essere i principi basilari e inderogabili di ogni retta e sana amministrazione, l'attuale Consiglio Comunale, con compiacimento sadomasochistico, ha sostituito tutti, diciamo tutti, i rappresentanti nominati dalla passata amministrazione.

Noi non vogliamo dire che tutti abbiano risposto con doti di capacità e con piena dedizione al compito a suo tempo loro affidato, ma avremmo voluto che i nostri rappresentanti al Comune non avessero adottato il sistema del colpo di spugna a partito preso, della sostituzione, avremmo preferito che essi avessero valutato le prove degli uomini, ne avessero discussi i risultati conseguiti, avessero considerato il miglioramento o peggioramento che potrà scaturire da questa o quella sostituzione e solo allora, se ci saremmo giustificato che questo cittadino sia subentrato a quel cittadino.

Ma d'altra parte i monarchici-fascisti del nostro Comune potevano sottrarsi al fascino dei colpi di spugna?

Manifesti che non cadono

Le elezioni amministrative son avvenute ormai da tempo: quasi nessuno se ne ricorda più, se non per constatare giorno per giorno la vanità di tante promesse volate al vento primaverile, i veri intenti di tanti amministratori rivelatisi soltanto cacciatori di cadaverini, lo spirito demagogico di qualche partitello politico, con la faccia spruzzata di vernice... dirata, carcio li fregi e di commende. Quasi nessuno se ne ricorderebbe, dunque, se non fosse, anche, per quei manifesti che campeggiano sui muri di tante nostre strade, di tante nostre frazioni. Che si aspetta per asportarli dal muro? O le stesse chiacchiere propinate agli elettori varranno anche per le prossime elezioni politiche?

Tanto per un fantomatico « ritorno » o per un candidato « Monarchico - cattolico » c'è sempre il gruppo di quelli disposti a sprecare il loro voto.

Della gloria

La gloria. Che bel nome, quante cose nasconde in sé!

Noi abbiamo un concetto molto lato della gloria, non della vanagloria.

Pensiamo che la gloria può dar tutto, anche se conquistata attraverso la confusione delle idee, attraverso l'arrivismo, anche gabbandando la gente.

Dicevamo può dar tutto, dalla popolarità alla ricchezza, dalla generale benevolenza alla stima, dalla faccia tosta, la più pipernina, alle vertigini, sì anche le vertigini con il conseguente capibombolo.

Ma in tante ipotesi, in tanta

EDUARDO MARIA VARDARO



AUTORITRATTO — OLIO

Sabato 16 corrente, vernissage della Mostra Vardaro al Circolo Tennis in Villa. La mostra è aperta al pubblico che avrà modo di ammirare le delicatezze di quest'artista nostro che con tanta semplicità e naturalezza riesce a dare la impronta della sua inconfondibile personalità in ogni tela.

E' superfluo fare una presentazione di Eduardo Vardaro perché significherebbe portar vasi a Samo. Preferiamo invece fargli gli auguri pieni per l'immane successo che lo attende, riportando quanto di Lui ha scritto il caro amico e collega valoroso del Vardaro, Clemente Tafuri:

Animo ardente, impetuoso, pennellate rivoluzionarie e decisive nell'eruzione dell'Estro. La sua pittura è una verità del suo spirito. Essa non chiede protezione al giudizio del suo onesto critico che è il pubblico eletto, con la scusante: Sono un moderno — Sono l'ultimo grido della stagione. Come i tanti brutali; inevitabili artefici che, simili ad un ciclone diretto sulla nostra, e, poca, offendono la libertà del nostro Sentire — della nostra Fede — della nostra Civiltà. L'arte è una verità della nostra anima e non un lavoro tecnico del nostro cervello. L'arte è un'espressione di Dio che nobilita i popoli in una sana esultazione. Vard. è artista. La sua pittura è musica. La sua mus. è colore. Poeta. Egli dipinge per sé e per chi l'intende. Dipinge per esprimere la propria ardente aspirazione. Dipinge per il suo vero Dio!

larghezza di pensiero non pensavamo ad una cosa: che la gloria (che bel nome la gloria, quante cose nasconde in sé!) potesse anche far arrogare lo arbitrio e la scorrettezza di appicciare, senza alcun motivo serio, ma solo per esibizionismo, due sonorisimi, schioccanti baci sulle gote pure di una bella, gentile ragazza in piena festa!

Questo ad esser sinceri proprio non lo concepivamo.

Peccato però che non c'era un fidanzato a portata di mano, così la festa sarebbe finita molto più festosamente....

La gloria. Che bel nome questa gloria, quante cose nasconde in sé questa gloria: anche i baci delle belle ragazze in festa!!!

Vetrine... in festa

Qualche negozio sul Corso Italia, per ovviare al grave, dannosissimo provvedimento di chiusura nei giorni festivi sollecitato ed attuato dall'attuale Amministrazione Comunale, ha, con bella ed imitabile iniziativa, preso a lasciar aperta la mostra esterna per l'esposizione al pubblico.

Plaudiamo all'iniziativa, che vuol essere una urbana protesta a tanto incalcolabile danno al commercio cavese ed invitiamo quanti ne hanno la possibilità di seguire l'esempio che varrà a rendere meno squallido il nostro Corso Italia nei giorni festivi.

Acqua che se ne va

Numerose ci pervengono le lamentele in ordine alla deficienza d'acqua nelle prime ore del mattino ed alla esistenza di numerose bocche d'erogazione in giardini privati, che vengono costantemente innaffiati con acqua potabile.

A parte la gravità del fatto, è necessario che il sig. Assessore ai lavori Pubblici, d'intesa col Comando dei VV. UU. prenda in esame la situazione per la pronta assunzione di quei provvedimenti che riterrà opportuni.

Dignità

L'ingresso secondario del nostro Comune è stato dal pubblico trasformato, per deprevole trascuratezza nella vigilanza, in un'autentica maledorante Vespasiana all'aperto, con una serie di spettacoli poco convenienti.

Chiediamo il pronto intervento delle nostre Autorità Comunali nella certezza che lo scontro verrà prontamente eliminato costituendo tale stato di cose un continuo pericolo all'igiene ed un affronto al buon nome della nostra città sempre all'avanguardia per tradizioni di lindezza e gentilezza.

Luce in villa

Finalmente la Società Elettrica si è decisa ad installare due lampade a globi nella villa comunale, tra il Municipio ed il Circolo Tennis, la cui spesa era stata già da molti mesi deliberata.

La nuova Amministrazione Comunale dovrebbe riprendere ed estendere la iniziativa in modo da permettere anche ai cittadini, non amanti della penombra, di godersi il fresco dei nostri giardini anche nelle ore serali, e magari allietarli pure con un servizio periodico di concerti del complesso bandistico locale.

Sempre inopportuno questo Lisi

Le nostre note di cronaca in merito alle esilaranti sedute del nuovo consiglio comunale di Cava hanno fatto montare in bestia Giorgio Lisi alias "Gennarino" il quale in un'acida corsiva apparso sul Roma del 10 corrente ci domanda che cosa vogliamo.

La risposta gliela diamo subito, ma sentiamo impetito il dovere di respingere, innanzitutto una sua gratuita ed offensiva espressione con la quale ha preferito portare la "polemica" sul terreno personale. E poiché siamo usi alle battaglie giornalistiche — sono circa 20 anni che mi diletto in giornalismo — gli diciamo subito che non siamo usi a vivere ai margini di questa o quella cosa, ma il nostro tenore di vita, la nostra attività professionale è ben definita, legalmente definita e non la consideriamo nel modo più assoluto le basse insinuazioni contenute nella sua acida prosa.

Se nei nostri articoli diamo prova della nostra preparazione "giuridica" lo facciamo con sicura coscienza, forti della nostra preparazione, dolenti solo che i nostri scritti non trovino negli avversari facile accesso. Pensi piuttosto il Lisi a non vivere più oltre ai "margini" della scuola: smetta di elemosinare ogni anno quel posticino di supplente che possa almeno per un anno dargli diritto, nella propria aula, da parte dei propri alunni, al titolo di "professore" e del quale l'abusivamente ha fatto e fa la bella mostra sui pubblici manifesti giacché di legge tale titolo non può essere "usato" da chi non è regolarmente "abilitato" all'insegnamento e il Lisi non lo è mai stato. Giudichi ora egli stesso chi è che vive ai margini della propria attività professionale e reciti il mea culpa per averci trascinato con tanto posismo gusto in questa "polemica" di carattere personale.

Certamente il Lisi avrebbe fatto una migliore figura di fronte ai suoi monarchici elettori se al posto di rievocare il passato avesse, come suo dovere di corrispondente, riportata la cronaca precisa della seduta consiliare da noi ampiamente pubblicata. Egli, invece, dimostrando un animo quanto mai perverso ha voluto rievocare la nostra attività di corrispondenti durante la passata amministrazione Avigliano. Non è il nostro costume negare il nostro passato e di conseguenza non neghiamo di aver più volte scritto e segnalato fatti e cose di Cava all'amministrazione, di aver segnalato tutto quanto avveniva in Cava perché ce lo imponeva il nostro dovere di corrispondenti. In tali occasioni, dobbiamo dirlo ad onor del vero, abbiamo trovato nel Sindaco Avigliano l'uomo comprensivo, democraticamente preparato a tutte le lotte ed a tutti gli attacchi e di tal virtù è doveroso ancora una volta dargliene atto. Egli alle nostre note e ai nostri rilievi, lungi da caricar un muso lungo come hanno fatto gli attuali amministratori del Comune, cercò sempre di riparare, di migliorare seguendo i modesti consigli di noi corrispondenti che altra mira non avevamo e non abbiamo se non il benessere della nostra città.

Il Sindaco Avigliano, per la verità, mai dislegliò di riconoscere la carenza di qualche servizio da noi segnalato e subito vi provvide: egli si mantenne sempre a contatto con la Stampa locale alla quale, convocata nel suo Gabinetto, diede sempre le più ampie informazioni sulla vita dell'amministrazione comunale. Si formò così una collaborazione tra la Stampa e uomini e di conseguenza, nel tirare le somme allo scadere del mandato amministrativo, era nostro dovere celebrare ed elogiare l'opera veramente imponente svolta dall'Amministrazione di Giustino Avigliano.

Chiarita così la nostra attività passata non ci resta che respingere nel modo più energico e "esplicito" che il camorrista Lisi crede di darci in merito alla nostra attività politica. Lo respingiamo vivamente del disappunto che mostra di sentire per noi che non ci presentiamo alle recenti elezioni politiche, l'avremmo senz'altro fatto se non avessimo saputo tempestivamente di avere come avversario una persona come lui. Ci perentoria la franchezza, il pensiero che malauguramente ci fosse toccata la sorte di "sedere" nella stessa aula consiliare di avilli e riuniammo alla nostra candidatura. E le nostre previsioni si sono avverate perché sedendo nella stessa aula consiliare, sia pure in minoranza, le nostre orecchie udivano cose per forza assordate dalle selve di ficchi che salutano ogni intervento del camorrista Lisi in qualsiasi discussione. E' questo il motivo più ripale della mancata nostra presentazione alle elezioni al quale va aggiunto un altro di carattere sentimentale costituito dal fatto che i nostri amministratori del nostro comune in un momento particolarmente tragico per la storia della nostra città e sedemmo, insieme a tanti altri degnissimi cittadini, al fianco dell'illustre Sindaco Av. Pietro De Cicco il cui operato rimarrà indelebile nella storia del nostro comune.

In quanto al consiglio che il Lisi ci dà di presentarsi alle prossime elezioni e del voto che ci promette, lo ringraziamo vivamente pregandolo di riservare ad altri tale sua munificenza. Non avevamo proprio cosa fare del suo voto non essendo noi a tradire un mandato. Sita tranquillo però il fatto che se dovessimo decidere di mettere a disposizione del comune le nostre modeste cognizioni "giuridiche" lo faremmo con onestà di intenti mettendo innanzitutto da parte ogni faziosità e ogni attività di partito. Non gli daremo modo di assistere allo spettacolo di cui egli fu protagonista e noi spettatori di votare, forti della maggioranza, alienazioni di diritti patrimoniali in favore del capo del nostro partito. Gli diremo francamente che al Comune di Cava non sono consentiti "carrozzi" perché il patrimonio comunale è sacro e va da tutti rispettato e difeso sia pure a costo di perdere il seggio sindacale, o assessorale. E' questo che noi della Stampa cittadina vogliamo e saremo incrollabili contro chiunque venga meno a questa sacra norma di vita.

Filippo D'Ursi

Il vero Giornale dei ragazzi?

L'unico moralmente sano?

"Il Vittorioso"

Diverite ed istruite!

Cavese o nocerino il Gen. Castaldo?

Questo guerriero al servizio di Carlo V di Spagna, combatté in Transilvania, in Africa ed in Italia: nel 1535 vinse la battaglia di Pavia ove venne fatto prigioniero Francesco I, re di Francia a cui prese la manopola e la spada che conservò poi per tutta la vita quale particolare trofeo delle sue imprese di guerra.

E' controverso il luogo che dette i natali a così importante personaggio storico: se Cava o Nocera.

Storici molti accreditati, con prove di molti documenti consistenti in atti notarili, hanno dimostrato che egli nacque a Cava nel 1493 da famiglia antica per nobiltà, per sapienza e per ricchezza. Nocera invece che dette i natali alla madre sua, Mariella de' Rinaldi, reclama l'onore della nascita.

Giovanni Battista Castaldo all'età di 12 anni entrò nell'esercito spagnolo sotto il comando del marchese di Pescara.

Mariano d'Ayala, monsignor Lunadoro, vescovo di Nocera, l'abate Massimo Labini pretendono il Castaldo sia nato a Nocera, mentre gli storici notori Polverino, Notariacomo e Senatore dimostrano e ritengono Cava luogo di nascita.

E' tornato il San Carlino

Gli impresari cittadini, preoccupati poteri, che gran follia amministrate or s'è fatta spretatrice al Consiglio comunale ed i cinema man male hanno chiesto ed ottenuto che per ogni intervenuto ad assistere al Consiglio sia preteso per espresso d'un biglietto il pagamento del gran divertimento. Esultate, o cittadini che gli incassi saran tanti E' utile, o cittadini esultate tutti quanti! Che il biglietto a pagamento è sicuro linimento al grave delle tasse col trionfo delle Casse. E' ritorno il San Carlino per lo spazio cittadino!!!

jm

Traffico sul Corso Princ. Amedeo

Da più parti ci viene segnalata la necessità a che al quadrivio Via R. Baldi, Via della Repubblica e Corso Principe Amedeo sia istituito il servizio di smistamento traffico a mezzo di V. U.

Poiché trattasi di provvedimento necessario segnaliamo la cosa al Comando dei VV. UU. perché si provveda in conformità.

Preferite i prodotti della nota fabbrica di CONSERVE ALIMENTARI ANNIBALE PANCAZZIO

I nostri hanno narrato la storia della famiglia Castaldo che rimonta a prima del 1390, e delle cariche che i suoi componenti occuparono nelle varie Università cavese.

Il Senatore ha pubblicato, tra l'altro, l'albero genealogico della famiglia di questo illustre personaggio cavese (?) e vi è compreso il G. Battista.

Uno dei documenti citati dal d'Ayala è del 13 marzo 1530, in esso parla di concessione fatta dal Vescovo di Nocera, Luigi Giovia, storico insigne, della Chiesa di S. Maria al Monte al G. Battista ed al fratello per ch'è l'ampliasse. Altro documento sarebbe la lettera del Vescovo Lunadoro del 1640, in cui si parla della consegna della Chiesa all'Abate della Congrega di Monte Oliveto dal Castaldo nocerino.

Il terzo documento citato dal d'Ayala è la lunga relazione dell'abate Massimo Labini che ritiene (1541) sia nato a Nocera.

Siffatti documenti, per il vero, sono sfortunati di qualsiasi prova positiva e documentale.

Possiamo invece dire che nella nostra Sala Consiliare tra i ritratti degli uomini insigni della nostra città a piè di quel-

lo grande ad olio del Castaldo leggesi questa iscrizione: «Io G. B. Castaldo patrizio cavese, due militare dell'Imperatore Carlo V».

Le iscrizioni, infine, esistenti nella Chiesa e nell'atrio di Monte Oliveto di Nocera del 1489 e 1575, che precisano le varie date, il nome dell'abate, ed altri dettagli, non contengono una parola sul luogo di nascita.

Mario di Mauro

NOTE LITTE

Apprendiamo che il nostro concittadino Dott. Federico De Filippi è stato chiamato dalla fiducia del superiore Ministero a reggere internamente il Provveditorato agli studi di Salerno, ove già ricopriva la carica di vice-provveditore. Auguri vivissimi.

Domenica 10 e. m., nella ride, cittadina di Agropoli, hanno scambiato promesse di nozze l'insegnante Alfonso Cop polo, nostro concittadino, e la distinta e gentile signorina Lina Gatti.

Agli sposi promessi i nostri fervidi auguri.

Domenica 10 u. s., al termine della serata danzante al Club Universitario, la gentile e graziosa sign. Gianna Apostolopulo, nostra concittadina, fu ad unanimità eletta a Miss sorriso.

Felicitazioni ed auguri.

LUTTO

Domenica 10 corrente. Dopo una vita dedicata tutta al culto della famiglia si è spento nella nostra città il sig. VINCENZO DI MARINO.

Lo Micheli

padre adorato del nostro amico sig. Renato Di Marino, Assessore al Comune.

Vadano alla famiglia le espressioni della nostra effusiva partecipazione a tanta perdita ed in particolare al caro Renato.

Imponiamo che siano rievocate le onoranze funebri svoltesi lunedì 11 corrente con larga partecipazione di Autorità, parenti, amici ed estimatori del compianto estinto.

Vendita volontaria di un ampio quartino al Corso Italia con giardino, doppio ingresso, molteplici accessori. Asta 9g settembre avanti al Notaio Cioffi.

Rivolgarsi: Avv. Di Mauro Via Purgatorio 24.

Estrazione del lotto

Sabato 16 agosto 1952

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 38 | 50 | 45 | 74 | 85 |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Firenze | 65 | 46 | 44 | 3 | 11 |
| Genova | 67 | 15 | 66 | 69 | 18 |
| Milano | 76 | 35 | 66 | 60 | 64 |
| Napoli | 46 | 24 | 47 | 38 | 48 |
| Palermo | 56 | 40 | 45 | 65 | 35 |
| Roma | 78 | 7 | 86 | 16 | 69 |
| Torino | 30 | 86 | 46 | 49 | 14 |
| Venezia | 12 | 38 | 2 | 66 | 34 |

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-5-52

Direttore responsabile:

Mario di Mauro

Contributore: ...

Roberto Virtuoso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava